

**INTERROGAZIONI  
A RISPOSTA IMMEDIATA**

**VALENSISE, BONO, ARMAROLI, LO PRESTI, FIORI, CARDIELLO, PAOLONE e ARMANI.** — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

quali urgentissime iniziative il Governo intenda assumere per avviare a soluzione la intollerabile situazione di crisi del lavoro e dell'economia che flagella il Mezzogiorno d'Italia, crisi denunciata, per ultimo, anche dal Presidente della Fiat, Romiti, che rileva « poca attenzione per il Sud », nonché dal presidente della Confindustria, Fossa, che stigmatizza la « vendita delle illusioni ». (3-02085)

**BORROMETI.** — *Al Ministro di grazia e giustizia.* — Per sapere — premesso che:

i tempi « biblici » dei processi penali nel nostro Paese hanno fatto scattare l'allarme prescrizione dei reati e proprio in questi giorni un magistrato della Procura della Repubblica ha affermato che il codice di procedura penale « è da buttare e da rifare da capo »;

cioè è anche dovuto al fallimento dei riti alternativi previsti dal codice di procedura penale che ne costituiscono l'antecedente logico;

non si può prescindere dal riordino di tali riti, che li renda effettivamente convenienti, in modo da lasciare al dibattimento solo il carico penale residuale;

in particolare per il patteggiamento, a tutt'oggi, non sono neppure certe le conseguenze a cui si assoggetta chi accetti di patteggiare la pena —:

se il Governo non ritenga di intervenire per un ripensamento ed un potenziamento effettivo e reale dei riti alternativi, onde far sì che il codice di procedura penale possa funzionare al meglio, nel con-

tempo chiarendo in modo inequivoco le conseguenze che derivano dal patteggiamento della pena. (3-02086)

**VOZZA e GUERRA.** — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere:

quali iniziative il Governo intenda assumere in relazione alla gravissima situazione del Mezzogiorno, che sembra escluso dalla ripresa economica in atto, e per rispondere in maniera concreta alle richieste dei sindaci e alle critiche che sono emerse dai sindacati, ribadite dopo il recente incontro del 16 marzo 1998, che potrebbero portare anche ad iniziative di lotta, così come già avverrà con lo sciopero generale che si terrà in Campania il 20 marzo 1998. (3-02087)

**GIORDANO.** — *Ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

in aree vaste ed importanti del Mezzogiorno si assiste da tempo a processi di deindustrializzazione e di desertificazione industriale (si pensi all'Ansaldo, al gruppo Alenia, all'Eni);

nel Mezzogiorno la disoccupazione ha raggiunto il 20 per cento della popolazione, con punte che superano il 55 per cento tra i giovani tra i 15 e i 24 anni;

nel Mezzogiorno il lavoro « nero » e « irregolare » pare abbia superato il livello del 40 per cento —:

quali interventi specifici e non rinviabili di politica industriale e quali investimenti intenda attivare, con assoluta urgenza e priorità, che siano in grado di costituire un volano di sviluppo e di incremento occupazionale nel Mezzogiorno, e se non ritenga sbagliata, controproducente e illegittima una politica salariale che

## XIII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 17 MARZO 1998

tenda, abbattendo qualsiasi livello di tutela nei confronti degli occupati e dei disoccupati, a legittimare una situazione già esistente di illegalità e di perseguitamento ad ogni costo della logica del profitto.

(3-02088)

DANESE. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è stata annunciata la presentazione del nuovo modulo unico per la dichiarazione dei redditi per il 1997; certamente si tratta di una innovazione positiva nei confronti del contribuente poiché è consentita la contemporanea compensazione con i rimborsi Iva;

va però sottolineato che tale innovazione era già stata annunciata addirittura con una conferenza-stampa alla presenza dei massimi dirigenti della Sogei già nei mesi scorsi;

non si comprende pertanto quale sia il motivo per cui la proroga di 15 giorni per il versamento, dal Governo stesso determinata, debba essere accompagnata dalla erogazione di una incomprensibile multa o interesse a carico del contribuente stesso —:

se il differimento dei termini, perché di questo si tratta, deciso dal Ministro interrogato, se pur utile ai fini della lodevole realizzazione della cosiddetta « autostrada del fisco telematico », sia rispondente a esigenze tecniche delle strutture del ministero, non potendo, in caso affermativo, essere spacciato per una esigenza richiesta dai contribuenti per il tramite insolito dei commercialisti. (3-02089)

PAOLO COLOMBO, MICHELIÓN e FONTANINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

le misure a sostegno dell'occupazione nel Mezzogiorno finora adottate dal Governo sono state tutte di carattere assistenziale e non strutturale;

solo per citarne alcune, si ricorda che questo Governo con la legge n. 608 del 1996 ha stanziato 1.945,9 miliardi nel triennio 1995-1997 quale finanziamento dei lavori socialmente utili; con la legge n. 196 del 1997 ha stanziato 1.000 miliardi nel biennio 1997-1998 per lavori di pubblica utilità e borse di lavoro; con il decreto-legge n. 4 del 1997 ha previsto la mobilità territoriale dal sud al nord dei giovani occupati nei PIP con una spesa *pro capite* di 75 miliardi;

secondo quanto riportato da *Il Sole 24 Ore* di martedì 17 marzo 1998 il Governo ha intenzione di dare vita ad una nuova agenzia per promuovere investimenti nel Mezzogiorno, cosiddetto « Sviluppo Italia », il che non è di buon auspicio se si considerano le vecchie Agensud, Iasm, eccetera —:

se il Governo intenda continuare a creare nel Mezzogiorno posti virtuali con stipendi reali, e quali garanzie offre affinché la nuova agenzia non ripercorra la strada fallimentare delle precedenti.

(3-02090)

LAMACCHIA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la scommessa sulla ripresa e lo sviluppo del sud d'Italia sono un elemento irrinunciabile sul quale è necessario, alla luce dei buoni risultati raggiunti dalla nostra economia grazie alla politica sin qui portata avanti dal Governo, concentrare il massimo sforzo e le energie migliori;

il preoccupante aumento della disoccupazione (22,6 per cento nel Mezzogiorno d'Italia nell'ottobre 1997), nonostante la ripresa del sistema produttivo nel nostro Paese, è un sintomo allarmante che determina l'urgenza e la necessità di un intervento in tempi rapidi;

sui tempi ed i modi per raggiungere l'obiettivo della ripresa si rischia di creare

## XIII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 17 MARZO 1998

la rottura della contrattazione con le parti sociali, che rimane obiettivo fondamentale per il Paese e il Governo;

a questa scommessa politica è legata anche la possibilità di combattere concretamente l'illegalità nel Mezzogiorno, visto che è a tutti nota l'inscindibilità del binomio sviluppo-lotta alla criminalità organizzata;

i 29 mila miliardi destinati al finanziamento dei previsti progetti infrastrutturali e industriali, gli incentivi alle imprese e la nuova agenzia per lo « Sviluppo Italia » sono sicuramente dei passi avanti ai quali va però aggiunta una politica di più largo respiro -:

se non ritenga necessario definire con certezza e rapidità i tempi ed i modi attraverso i quali si intenda attivare contratti d'area, patti territoriali, apertura dei cantieri per le infrastrutture e compiti dell'agenzia « Sviluppo Italia » dando in questo modo il via a quel risanamento economico tanto atteso nel Sud e rispetto al quale tutte le forze sociali coinvolte dovranno prendersi le proprie responsabilità. (3-02091)

LEONE. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

il Cipe, con delibera del 21 marzo 1997, ha approvato il documento proposto dal ministero della sanità per l'avvio della seconda fase del programma straordinario di investimenti previsto dalla legge 11 marzo 1988, n. 67;

successivamente il Ministro della sanità, con una decisione che stravolge i principi contenuti nella legislazione vigente, ha predisposto una proposta per il Cipe che non prevede alcun finanziamento alla regione Puglia per l'inizio della seconda fase del programma, malgrado l'avanzata cantierizzazione di importanti nuovi ospedali -:

quali iniziative urgenti si intendano adottare affinché il Governo proceda al riesame della proposta di riparto dei fondi

di cui alla legge n. 67 del 1988 per il biennio 1998-1999, al fine di conseguire un più equilibrato avanzamento dei programmi di investimento nel settore dell'edilizia sanitaria, oltre che di attuazione delle opere pubbliche, nelle aree della Puglia e del Mezzogiorno. (3-02092)

DANIELI, SCOZZARI e PISCITELLO. — *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

nella riunione del 17 marzo 1998 il Cipe ha assegnato allo sviluppo del Mezzogiorno 3.100 miliardi relativi al completamento delle pregresse iniziative *ex lege* n. 64 del 1986; nella medesima giornata il Ministro dei trasporti Burlando ha quantificato in 13.500 miliardi gli investimenti di settore nel triennio 1998-2000 per il Meridione;

il Ministro dell'industria Bersani nel recentissimo incontro con i sindacati sul tema « Mezzogiorno ed occupazione » ha valutato in 20.800 miliardi la quota destinata al sud dalla legge n. 488 sugli incentivi alle imprese nelle aree depresse; nella stessa sede il Ministro del lavoro ha illustrato le intenzioni del Governo in materia di lavori socialmente utili e di decentramento dei servizi per l'impiego;

il Ministro per l'ambiente Ronchi dichiara essere cantierabili nel Mezzogiorno eco-investimenti per 2.500 miliardi, mentre il Ministro dell'istruzione Berlinguer parla di 1.750 miliardi destinati al Sud per università e ricerca;

tuttavia l'insieme delle cifre poste, l'incapacità di spesa delle amministrazioni e la pluralità degli strumenti normativi rivolti al mondo del lavoro destano perplessità in ordine alla concreta attuazione e al coordinamento tra i vari interventi; l'intera manovra in favore dello sviluppo del Mezzogiorno corre quindi il rischio di essere « calata dall'alto », con ciò ripropo-

---

XIII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 17 MARZO 1998

---

nendo i rischi ed i limitati risultati della precedente legislazione di sostegno —:

se il Governo intenda presentare ai sindacati, al mondo industriale ed al Paese un progetto coordinato di interventi e strumenti relativi al mondo del lavoro affinché le risorse complessivamente disponibili possano essere concretamente attivate e abbiano positive ricadute sul piano occupazionale.

(3-02093)

GALATI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

gli interventi di tipo assistenziale che hanno caratterizzato l'approccio al pro-

blema del meridione d'Italia con la Cassa per il Mezzogiorno e l'Agensud sono seguite politiche inadeguate;

la partecipazione al processo di integrazione comunitaria ha comportato solo oneri per le aree in ritardo di sviluppo nonostante la disponibilità dei fondi strutturali —:

quali atti e quali iniziative il Governo intenda adottare o intraprendere per sbloccare i grandi progetti infrastrutturali e per realizzare un coordinamento tra le amministrazioni al fine di avviare un vero e proprio recupero del Sud d'Italia.

(3-02094)